



Considerazioni del Presidente sull'anno sociale 2024 della Sezione di Venezia

Cara socia, caro socio,

Il 2024 è stato un anno particolarmente fecondo, si può dire con certezza che le energie spese hanno avuto un forte riscontro. Il corpo sociale ha partecipato intensamente alle attività divenendo un'occasione di attrazione per nuovi associati, costituendo un rinnovamento anche rispetto a chi per età avanzata ha ritenuto di svolgere le attività di montagna a livelli bassi. D'altra parte, la Sezione non deve tendere verso il basso, pur tenendo conto di tutti, ma spingere verso l'alto. Quando ci si ferma si rischia di retrocedere. Solo una spinta verso l'alto, oculata e viva, pur con il rischio di un restringimento del corpo sociale, vivifica l'Associazione e apre speranze per il futuro.

Secondo le considerazioni antiche per le quali "le cose belle sono difficili", abbiamo cercato di proporre la bellezza del nostro stile associativo coniugato a itinerari e programmi che esprimessero il bello per far capire a chi si inserisce nel nostro ambiente che può ricevere una proposta frutto di sacrificio e professionalità. Un volontariato senza professionalità non porta da nessuna parte, se non addirittura è deleterio. Oggi in special modo, quando le proposte esterne sono molte, è necessario farsi conoscere con maggior impegno di prima e programmare e accogliere le nuove opportunità che si presentano.

La partecipazione alle attività è stata più che buona. A ciascuna gita hanno partecipato dai 20 ai 30 soci. Le escursioni sono sempre state programmate tra i 900 e i 1000 m di dislivello, non sono mancati i percorsi alternativi meno impegnativi, ma sempre di grande attrazione. Possiamo dire che la Sezione fa montagna, e,

tranne un paio di uscite culturali (4 giorni con la Sezione di Padova in Toscana e un'uscita a Bassano del Grappa), l'obiettivo privilegiato è sempre lo stesso: "è un'associazione alpinistica e come tale deve esprimersi in tal senso".

Il numero di soci è rimasto invariato, ma, come detto prima, si è ringiovanito. I soci partecipano alla vita associativa e si uniformano allo stile associativo. La Sezione si ripromette di riprendere i corsi di introduzione all'alpinismo per dar maggior sicurezza nell'affrontare le attività maggiormente impegnative. Non è mancato il confronto sui cambiamenti climatici e sul modo nuovo di affrontare la montagna. La Sezione è attenta alle indicazioni della Presidenza centrale, partecipa, pur con un ristretto numero di soci, agli incontri intersezionali (Rally, Benedizione degli alpinisti a Roma, molto riuscita, i 100 anni di Cuneo, Assemblea dei Delegati a Modena). Ha condiviso la spedizione in Bolivia e ha gioito per l'ottimo risultato ottenuto, anche per la partecipazione di Alvisè Feiffer, nostro socio forte alpinisticamente e di grande disponibilità.

Veniamo ai numeri: 5 uscite invernali, di cui una di due giorni, 14 uscite in montagna, di cui due di due giorni. Esce regolarmente il Notiziario che riporta con le relazioni dei soci tutte le attività svolte.

Possiamo dire che il lavoro svolto dal Consiglio e quello dei soci impegnati nelle attività ha portato un buon risultato che richiede un'analisi ben ponderata per capire dove si deve lavorare per migliorare la ripresa iniziata. Speriamo che la Sezione si impegni in questo, con l'apporto di tutti.

Il Presidente, Tita Piasentini

Venezia, 16 novembre 2024